



Città di Cuneo

Stagione teatrale 2006/2007

Originale rivisitazione delle *Eumenidi* di Eschilo



Al Toselli prosegue senza soste la stagione teatrale 2006/2007 con una nuova originale versione di un classico della letteratura greca. **Domenica 25 febbraio** prossimo — alle **ore 21** — infatti, sul palco del teatro verrà interpretata le "*Eumenidi*", la celebre tragedia di Eschilo.

Lo spettacolo arriva a Cuneo nella singolare lettura di Vincenzo Pirrotta, che adatta la traduzione di Pier Paolo Pasolini al cunto siciliano, arricchito da improvvise variazioni ritmiche, e si propone di deliziare, così, tutti gli amanti del teatro sperimentale.

I **biglietti** sono in vendita presso l'Ufficio Turistico — via Roma, 28 — aperto dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 18. Il biglietto potrà essere acquistato anche la sera dello spettacolo — a partire dalle ore 20 — presso la biglietteria del Teatro Toselli.

Questi i prezzi per assistere allo spettacolo:

Biglietti	Intero	Ridotto
Poltronissima e palchissimo	€ 27,00	€ 18,00
Poltrona e palco	€ 20,00	€ 12,00
Balconata	€ 15,00	€ 10,00
1^ e 2^ galleria	€ 10,00	€ 7,00

Trama

domenica 25 febbraio 2007 — ore 21

Eschilo

da Eschilo — traduzione di Pier Paolo Pasolini
con la collaborazione di Pasquale De Cristofaro
con Vincenzo Pirrotta, Giovanni Calcagno, Bruno Torrìs,
Salvatore Ragusa, Maurizio Ripa (contraltista)
musiche di Ramberto Ciammarughi
eseguite dal vivo da Emanuele Esposito
e Gianni Maestrucci (percussioni), Angelo Lazzeri (chitarra)
regia di Vincenzo Pirrotta
CENTRO TEATRALE BRESCIANO

La terza tragedia dell'Orestea di Eschilo, Eumenidi, dramma della fuga senza fine, è stata rielaborata ampiamente da Vincenzo Pirrotta, a partire dalla traduzione di Pasolini, sullo schema del cunto siciliano, vale a dire del racconto epico popolare, costruito su una ritmicità antica che possiede il fascino dell'età arcaica. L'attore-regista, che rievoca in sintesi l'intera trilogia secondo i canoni dell'oralità di strada, roteando una spada di legno sopra la testa, veste i panni di Oreste, inseguito dalle Erinni, dopo avere assassinato la madre Clitennestra. Le stazioni della sua via crucis passano dall'incontro con l'astuta Pizia all'implorazione di un generoso Apollo-Cristo, fino all'approdo ai piedi di Atena, la dea che giudica con decisione le intemperanze del comportamento umano. Mentre le cagne della colpa lo incalzano senza dargli tregua fino al cospetto della dea, minacciando di spargere la pestilenza, la figlia di Zeus istituisce il tribunale della polis per giudicare i crimini del giovane fuggitivo. Per la prima volta agli uomini è concesso di amministrare la legge ed emettere sentenze: in tal modo, persino la sorte di un matricida potrà essere ridimensionata e anche le Erinni sapranno placare la loro ira, accettando di trasformarsi nelle più concilianti Eumenidi. A questo punto la traccia descrittiva di Pirrotta s'inoltra lungo la strada della politica, levando il lamento per la morte della giustizia, un proclama che sancisce la fine del volere degli dei, della supremazia del fato, e prefigura l'avvento del commercio delle sentenze

Comune di Cuneo — Ufficio Stampa

Via Roma, 28



ufficiostampa@comune.cuneo.it



0171 — 444274



0171 — 444289